

Notitiae Pacis

Domenica 1° maggio 2022



Ti amo o Signore, ti amo o Chiesa

La terza volta che Gesù si manifesta ai suoi, dopo la risurrezione, è densa di avvenimenti e di insegnamenti.

Egli si ferma sulla riva del lago a cuocere il pesce per loro, e a presentarsi ancora come uno che serve, perché il Risorto è tutto Amore. Ed è sull'amore che interroga Pietro. Non è un esame, ma solo una triplice affettuosa richiesta, all'uomo che per tre volte l'aveva rinnegato e che ciò nonostante doveva essere la prima pietra della sua Chiesa.

Di fronte alla debolezza di Pietro, soggetto ad alti e bassi, come un po' tutti noi, si erge grande e commovente la fedeltà profonda di Gesù all'uomo che aveva scelto.

Ma a tutti noi quel dialogo così umano fra Gesù e Pietro dice anche qualcosa di estremamente consolante. Ci dice cioè che, se sbagliamo, Gesù, una volta ravveduti, non ricorda il nostro sbaglio e vede in noi solo quel disegno buono per il quale Dio ci ha creato. Questa è la misericordia di Dio! Pietro, forgiato dalle umiliazioni della tristissima prova fallita, si abbandona totalmente a Gesù. Come lui, anche noi esaminiamo il nostro cuore, per potergli dire e ripetere spesso: "Signore, tu sai tutto, tu sai che ti amo".

Gesù si manifesta agli apostoli sulle rive del lago di Galilea dove erano tornati a pescare. Per loro, stanchi e delusi per una notte senza pesci, compie una pesca miracolosa. Essi si aprono alla fede, "lo riconoscono"; Gesù li invita a mangiare insieme. Poi attua quell'incontro e quel dialogo profondo e grande con Pietro, tirando faterza volta che Gesù si manifesta ai suoi, dop, che aveva sperimentato la debolezza e il rinnegamento, la fedeltà e l'amore più vero."E' il Signore", esclama il discepolo prediletto. E' questo il grido di fede che è richiesto ad ogni credente. Dopo gli avvenimenti della Pasqua, il cammino di fede dei discepoli deve continuare: i vangeli sono tutti d'accordo nel mostrarci la fatica nel credere della prima comunità cristiana, una fatica che ci consola per quelle fatiche che viviamo anche noi ogni giorno. Pietro e i suoi amici sono ritornati alla vita di sempre, alla consuetudine antica del mestiere che conoscevano. Gesù li aveva costituiti pescatori di uomini e loro ritornano a pescare semplicemente dei pesci.

L'avvenimento della Risurrezione non è ancora entrato nella loro esistenza, nonostante le apparizioni del Signore: è necessaria una nuova chiamata, l'incontro decisivo con il Risorto, la riconferma di Pietro.

Sull'unica barca, simbolo dell'unica Chiesa, tutti i discepoli sono guidati da Pietro. E' lui che si tuffa incontro al Signore sull'onda delle parole del discepolo che ha riconosciuto Gesù Cristo: è la logica della Chiesa. Ognuno diventa per l'altro annuncio di Cristo; ognuno trascina l'altro nel cammino verso il Signore. Nessuno può conoscere o seguire Cristo da solo. Anche noi, siamo invitati, nei momenti difficili, ad appoggiarci alla fede dei nostri fratelli.

Sulle rive di questo mondo Lui, il Risorto, continua a d attenderci. Quando siamo stanchi e a mani vuote, ci invita a gettare le reti per regalarci una pesca miracolosa. E ci prepara la tavola per farci sedere a mensa con lui. Ci siamo chiesti anche in questi giorni: Come mi trovo in questo mondo? E possiamo avere tante preoccupazioni o tristezze, per le difficoltà e i problemi in cui ci troviamo. Ma il Signore è con noi. "Non avere paura, io sono con te, coraggio". "Io ho vinto il mondo". "Dio ha tanto amato il mondo da mandare il suo Figlio per salvare il mondo": e lo ha salvato davvero. E' necessario credere, sentire, lasciar agire Gesù risorto e vivente nella nostra storia, nello svolgersi dei nostri giorni. Egli ci invita a voltarci sempre da quella parte dove c'è tutto il bene che lui ha operato e preparato. Ci offre la sua amicizia, la sua grazia, i suoi gesti di salvezza: i sacramenti.

Egli ci ha costruiti sua Chiesa: con il ministero di Pietro, il papa, degli apostoli, dei pastori di ogni grado; con la fede, l'amore, l'opera di comunione e di missione di tutti noi credenti.

E' toccante l'incontro e il dialogo di Gesù con Pietro: "Mi ami tu? Mi ami più di questi altri?..." Pietro è ben cosciente delle sue debolezze e del suo peccato, ma sa dire con verità: "Signore tu sai tutto, tu sai che io ti amo!" Gesù lo conferma nel compito di supremo pastore: Pasci, pasci... E' una domanda che nel nostro piccolo, dobbiamo sentirci rivolta anche noi da Gesù: Mi ami? Mi ami più di questi altri?... Si tratta di dare una risposta che sia sincera e vera. Possiamo esaminare il nostro rapporto con il Pietro e i pastori nella Chiesa di oggi. Si tratta, come credenti, di vivere la fraternità e l'esperienza della Chiesa, con i fratelli e le sorelle che Dio ci ha messo accanto. Cristo ci ha voluti insieme, non possiamo seguirlo da soli; è necessario, importante e bello appoggiarci alla fede dei fratelli. *d. Roberto*



Papa Francesco

Catechesi sulla Vecchiaia: 7. Noemi, l'alleanza fra le generazioni che apre il futuro

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Oggi continuiamo a riflettere sugli anziani, sui nonni, sulla vecchiaia, sembra brutta la parola ma no, i vecchi sono grandi, sono belli! E oggi ci lasceremo ispirare dallo splendido libro di Rut, un gioiello della Bibbia. La parabola di Rut illumina la bellezza dei legami

famigliari: generati dal rapporto di coppia, ma che vanno al di là del legame di coppia. Legami d'amore capaci di essere altrettanto forti, nei quali si irradia la perfezione di quel poliedro degli affetti fondamentali che formano la grammatica familiare dell'amore. Questa grammatica porta linfa vitale e sapienza generativa nell'insieme dei rapporti che edificano la comunità. Rispetto al Cantico dei Cantici, il libro di Rut è come l'altra tavola del dittico dell'amore nuziale. Altrettanto importante, altrettanto essenziale, esso celebra infatti la potenza e la poesia che devono abitare i legami di generazione, di parentela, di dedizione, di fedeltà che avvolgono l'intera costellazione familiare. E che diventano persino capaci, nelle congiunture drammatiche della vita di coppia, di portare una forza d'amore inimmaginabile, in grado di rilanciarne la speranza e il futuro.

Sappiamo che i luoghi comuni sui legami di parentela creati dal matrimonio, soprattutto quello della suocera, quel legame fra suocera e nuora, parlano contro questa prospettiva. Ma, appunto per questo, la parola di Dio diventa preziosa. L'ispirazione della fede sa aprire un orizzonte di testimonianza in controtendenza rispetto ai pregiudizi più comuni, un orizzonte prezioso per l'intera comunità umana. Vi invito a riscoprire il libro di Rut! Specialmente nella meditazione sull'amore e nella catechesi sulla famiglia.

Questo piccolo libro contiene anche un prezioso insegnamento sull'alleanza delle generazioni: dove la giovinezza si rivela capace di ridare entusiasmo all'età matura - questo è essenziale: quando la giovinezza ridà entusiasmo agli anziani - , dove la vecchiaia si scopre capace di riaprire il futuro per la giovinezza ferita. In un primo momento, l'anziana Noemi, pur commossa per l'affetto delle nuore, rimaste vedove dei suoi due figli, si mostra pessimista sul loro destino all'interno di un popolo che non è il loro. Perciò incoraggia affettuosamente le giovani donne a ritornare nelle loro famiglie per rifarsi una vita - erano giovani queste donne vedove -. Dice: "Non posso fare niente per voi". Già questo appare un atto d'amore: la donna anziana, senza marito e senza più figli, insiste perché le nuore la abbandonino. Però, è anche una sorta di rassegnazione: non c'è futuro possibile per le vedove straniere, prive della protezione del marito. Rut sa questo e resiste a questa generosa offerta, non vuole andarsene a casa sua. Il legame che si è stabilito fra suocera e nuora è stato benedetto da Dio: Noemi non può chiedere di essere abbandonata. In un primo momento, Noemi appare più rassegnata che felice di questa offerta: forse pensa che questo strano legame aggraverà il rischio per entrambe. In certi casi, la tendenza dei vecchi al pessimismo ha bisogno di essere contrastata dalla pressione affettuosa dei giovani.

Di fatto, Noemi, commossa dalla dedizione di Rut, uscirà dal suo pessimismo e addirittura prenderà l'iniziativa, aprendo per Rut un nuovo futuro. Istruisce e incoraggia Rut, vedova di suo figlio, a conquistarsi un nuovo marito in Israele. Booz, il candidato, mostra la sua nobiltà, difendendo Rut dagli uomini suoi dipendenti. Purtroppo, è un rischio che si verifica anche oggi.

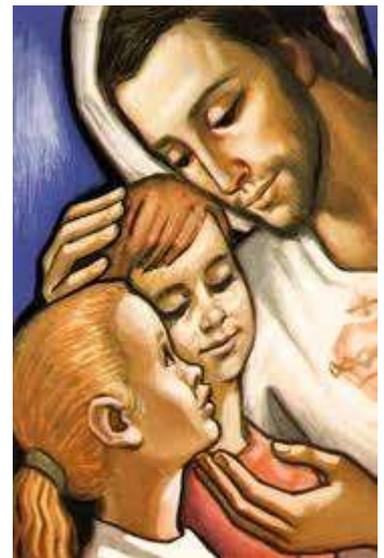
Il nuovo matrimonio di Rut si celebra e i mondi sono di nuovo pacificati. Le donne di Israele dicono a Noemi che Rut, la straniera, vale "più di sette figli" e che quel matrimonio sarà una "benedizione del Signore". Noemi, che era piena di amarezza e diceva anche che il suo nome è amarezza, nella sua vecchiaia conoscerà la gioia di avere una parte nella generazione di una nuova nascita. Guardate quanti "miracoli" accompagnano la conversione di questa anziana donna! Lei si converte all'impegno di rendersi disponibile, con amore, per il futuro di una generazione ferita dalla perdita e a rischio di abbandono. I fronti della ricomposizione sono gli stessi che, in base alle probabilità disegnate dai pregiudizi di senso comune, dovrebbero generare fratture insuperabili. Invece, la fede e l'amore consentono di superarli: la suocera supera la gelosia per il figlio proprio, amando il nuovo legame di Rut; le donne di Israele superano la diffidenza per lo straniero (e se lo fanno le donne, tutti lo faranno); la vulnerabilità della ragazza sola, di fronte al potere del maschio, è riconciliata con un legame pieno d'amore e di rispetto.

E tutto questo perché la giovane Rut si è ostinata ad essere fedele a un legame esposto al pregiudizio etnico e religioso. E riprendo quello che ho detto all'inizio, oggi la suocera è un personaggio mitico, la suocera non dico che la pensiamo come il diavolo ma sempre la si pensa come una brutta figura. Ma la suocera è la mamma di tuo marito, è la mamma di tua moglie. Pensiamo oggi a questo sentimento un po' diffuso che la suocera tanto più lontano meglio è. No! È madre, è anziana. Una delle cose più belle delle nonne è vedere i nipotini, quando i figli hanno dei figli, rivivono. Guardate bene il rapporto che voi avete con le vostre suocere: alle volte sono un po' speciali, ma ti hanno dato la maternità del coniuge, ti hanno dato tutto. Almeno bisogna farle felici, affinché portino avanti la loro vecchiaia con felicità. E se hanno qualche difetto bisogna aiutarle a correggersi. Anche a voi suocere vi dico: state attente con la lingua, perché la lingua è uno dei peccati più brutto delle suocere, state attente.

E Rut in questo libro accetta la suocera e la fa rivivere e l'anziana Noemi assume l'iniziativa di riaprire il futuro per Rut, invece di limitarsi a goderne il sostegno. Se i giovani si aprono alla gratitudine per ciò che hanno ricevuto e i vecchi prendono l'iniziativa di rilanciare il loro futuro, niente potrà fermare la fioritura delle benedizioni di Dio fra i popoli! Mi raccomando, che i giovani parlino con i nonni, che i giovani parlino con i vecchi, che i vecchi parlino con i giovani. Questo ponte dobbiamo ristabilirlo forte, c'è lì una corrente di salvezza, di felicità. Che il Signore ci aiuti, facendo questo, a crescere in armonia nelle famiglie, quell'armonia costruttiva che va dai vecchi ai più giovani, quel ponte bello che noi dobbiamo custodire e guardare.
(udienza 27.4.2022)

Le preghiere dei bambini della Prima Comunione

Tu Gesù sei ...il mio Signore e io confido in te. Tu Gesù sei ...vicino a me, insieme a me. Tu Gesù sei...la mia luce nel buio. Ti voglio bene, perché tu per me sei come un padre e una madre. Tu sei Gesù...per me un amico fedele, che mi sai sempre capire. Tu sei Gesù...Per me molto importante perchè ascolti le mie preghiere. Tu sei Gesù...un amico, un compagno di vita, tu sei la mia vita. Tu sei Gesù...l'uomo che ci ha dato la vita e che ci dai la gioia. Tu sei Gesù...l'uomo più saggio di tutto la storia del mondo, la luce del mondo. Tu sei Gesù...un uomo che ha dato la vita e che ci dà la gioia. Tu sei Gesù...il mio cuore, la ragione di vita, un amico, un fratello che tutto perdoni e ci dai il tuo aiuto. Tu sei Gesù...accogliente, consigliere del nostro cuore, sei gioia, sei pane e sangue consacrato. Tu Gesù sei...un amico speciale perchè mi perdoni sempre. Tu Gesù sei...il mio migliore amico e mi insegni a non essere cattiva, ma buona nel cuore. Tu Gesù sei...l'amore, la vita, tu sei tutto, ti ci dai il tuo Spirito.



Vita parrocchiale

Domenica 1° maggio

S. Messa solenne di Prima Comunione.

Festa di S. Pellegrino.

Inizio del Mese di Maggio

Mese di Maggio

preghiera per l'umanità ferita

"All'inizio del mese dedicato alla Madonna, ci uniamo in preghiera con i fedeli e con tutte le persone di buona volontà, affidare nelle mani della nostra Madre santa l'umanità intera, duramente provata dalla pandemia e dalla guerra. Ogni giorno di questo mese di maggio affideremo a Te, Madre della Misericordia, i nostri cari e le tante persone che sono in difficoltà. Accogliaci sotto il Tuo manto e proteggici, sostienici nell'ora della prova e accendi nei nostri cuori il lume della speranza e della pace per il futuro". (papa Francesco)



In
per

A Regina Pacis, ogni giorno feriale:

Ore 8 Lodi e S. Messa

Ore 18 Rosario, Vespro e S. Messa

Ore 20,30 Rosario e funzione del Mese di Maggio.

Particolare invito ai bambini e alle loro famiglie per vivere ogni sera con fervore e gioia la grande preghiera. Dopo la preghiera ci si potrà intrattenere nei nostri campetti per giochi e vita insieme.

Giovedì 5 maggio: Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi

Ore 17,45 Adorazione

Venerdì 6 maggio: 1° del mese: Riparazione. ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi.

Sabato 7 maggio: 1° del mese, dedicato al Cuore Immacolato di Maria

Attività parrocchiali

Ore 17,30 Rosario

Domenica 8 maggio: Festa della mamma.

Itinerario della visita alle Famiglie:

Lunedì 2 maggio: via CORELLI, i numeri pari

Martedì 3 maggio: via CORELLI, i numeri dispari

Mercoledì 4 maggio: via CORRIDONI dal n. 85 al 145.

Vie: ZANETTI, TOSI, MORDANI, VERITA'

Giovedì 5 maggio: via DECIO RAGGI dal n. 1 al n. 103, via Coronelli.

Venerdì 6 maggio: via ROMEO GALLI, numeri pari e i dispari

Domenica 15 maggio: Festa parrocchiale della Famiglia e degli Anniversari di Matrimonio.

Domenica 29 maggio: Festa della Madonna della Pace.